

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/14818

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 583 del 08/02/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)
Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
Data firma: 08/02/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012
BOCCIARDO MARIELLA	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012
GIRLANDA ROCCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/02/2012

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 08/02/2012

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-14818
presentata da
GIANNI MANCUSO
mercoledì 8 febbraio 2012, seduta n.583

MANCUSO, BARANI, BOCCIARDO, DE LUCA e GIRLANDA. -
Al Ministro della giustizia.
- Per sapere - premesso che:

la notte del 19 settembre 2009, un detenuto marocchino, Khalid Nedi, trattenuto nel carcere Marassi di Aosta, subì un infortunio al polso;

nel referto medico di quella notte, il signor Nedi venne giudicato guaribile in sette giorni;

i due agenti che accompagnavano il detenuto specificarono che il suo polso «è stato schiacciato da un altro detenuto»;

la dottoressa Maria Grazie Bonifaci, la commissaria della polizia penitenziaria a capo delle guardie del Marassi, non credette a questa versione, soprattutto in considerazione che Khalid Nedi era detenuto in condizione di isolamento;

il dubbio della Bonifaci era che il detenuto abbia subito un pestaggio e che si voglia nascondere la cosa;

il fatto ha dato il via ad una sordida battaglia tra poliziotti che sostenevano la tesi del pestaggio e che appoggiavano la tesi dell'incidente;

le versioni di questi furono appoggiate anche dal direttore del carcere, Salvatore Mazzeo;

il detenuto chiese due volte di avere un colloquio con il magistrato di sorveglianza, ma le due domande vengono smarrite e Nedi parla solo con la Bonifaci;

nel frattempo la Bonifaci subì un'impressionante quantità di contestazioni disciplinari dal Mazzeo e si rivolge alla magistratura di Aosta;

in una conversazione registrata Mazzeo, rivolgendosi alla Bonifaci, affermò: «Il tuo esposto finirà nel cestino, ho già parlato con il magistrato»;

il 17 ottobre il procuratore della Repubblica Marilinda Mineccia ha chiesto l'archiviazione del caso, sostenendo che non sono state raccolte prove sufficienti;

nel frattempo la Bonifaci ha chiesto e ottenuto il trasferimento a Volterra;

due colleghi della Bonifaci, Marcello Passafiume e Massimiliano Assacesi, che appoggiavano la sua tesi, hanno impugnato l'archiviazione, contestando tramite i loro avvocati che «non è mai stata fatta alcuna indagine: zero acquisizioni, zero interrogatori»;

il 23 dicembre 2011 il giudice per le indagini preliminari Maurizio D'Abrusco ha respinto la richiesta di archiviazione e ha ordinato al pubblico ministero la prosecuzione delle indagini, indicando gli atti da compiere e i punti da chiarire -:

se il Governo per quanto di competenza, intenda acquisire elementi sulla vicenda dal provveditore regionale del Piemonte e dal Capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria anche, al fine del distacco ad altra sede degli indagati nel carcere di Aosta, attesa la gravità delle accuse e la possibilità di alterare le indagini stesse, anche considerando che alcuni testimoni a carico degli indagati, tra l'altro, sono gerarchicamente subordinati.(4-14818)